

IL PATTO PER NAPOLI, INDICA LA VOLONTÀ DI UNA NAPOLI CHE PARLA IN MODO SERIO, CHI PARLA DI PACCO O STRUMENTALIZZA NUMERETTI, DEVE PROVARE AD ANALIZZARE IL LIBRO COMPLETO E NON DUE RIGHE DI UN PARAGRAFO.

Mi meraviglio che durante una commissione consiliare dove si è discusso insieme all'Assessore Baretta con relazione e tabelle dove si parlava della differenza di dati certi acquisiti per un accordo da fare con il governo e dati ancora probabili e non certi, riguardante lotta ad evasione, alienazione, valorizzazione del patrimonio e maggiore riscossione, si possa strumentalizzare così incredibilmente il tema dell'aumento dell'aliquota addizionale comunale IRPEF dello 0.1 nel 2023 e di una eventuale nuova discussione alla fine del 2023 per il 2024.

Con l' incremento della lotta all' evasione, vendita e valorizzazione del patrimonio ed un miglioramento di una riscossione più giusta, sicuramente questa città cambierà la rotta, manterrà il patto con i benefici dei soldi che arrivano dal Governo sin da subito nel primo triennio, così che miglioreranno i servizi e non si dovrà per forza aumentare aliquota in modo ulteriore nel 2024.

Infine, chi prova a strumentalizzare, parlando di pacco per Napoli, o mettendo paura di un incremento delle tasse, che poi si aggira intorno ai 14 euro al mese per i redditi dai 90 ai 100 Mila euro nella peggiore delle ipotesi, deve anche ricordare l'aumento dell 'esenzione dell'aliquota fino a 12 Mila euro per le famiglie napoletane che invece non pagherà nulla, quindi in quel caso una vera diminuzione delle tasse.

Probabilmente si prova a strumentalizzare su un pezzetto di accordo che invece è molto più ampio e che per serietà non si è riempito di numeri ad oggi non certi per avere un profilo che con il trascorrere dei mesi può vedere un miglioramento di una base di partenza e non il contrario.

Napoli deve tornare ad essere una città seria, che non chiede elemosina, ma che guardi al progresso e sfida il governo, migliorando anche i propri servizi e la propria azione amministrativa.

In questi anni il debito della tari era di 500 milioni e circa 103 milioni quelle delle multe senza riscossione, per non parlare della bollettazione spesso completamente sbagliata che in questi anni è arrivata per la riscossione dei canoni alloggi popolari e locali commerciali della Napoli servizi.

Non si può continuare ad essere quel tipo di città dove fra approssimazione e falsi numeri si prova a sopravvivere prima di naufragare ancor di più.

Dopo i 4.9 miliardi di debiti raggiunti ed ereditati da questa amministrazione, bisogna invertire la rotta con scelte serie ed un linguaggio di verità, conoscendo le sfide da affrontare affinché Napoli così come altre città italiane diventi una città con servizi pubblici migliori e quindi una città progressista

di Gennaro Acampora  
Cosigliere Comunale di Napoli  
PD